



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.2.2017
C(2017) 775 final

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici (COM(2016) 479 final).

La presente proposta fa parte di un più ampio pacchetto legislativo basato sugli orientamenti forniti dai leader europei in occasione del Consiglio europeo dell'ottobre 2014, al fine di conseguire l'obiettivo concordato che consiste nella riduzione di almeno il 40% dei livelli di emissione rispetto ai livelli del 1990. Si tratta di uno degli elementi mediante i quali l'UE attua gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, recentemente ratificato dall'Unione europea ed entrato in vigore il 4 novembre 2016.

La Commissione si compiace del fatto che il Senato della Repubblica concordi nel ritenere che l'azione a livello dell'UE, come previsto nella proposta, sia necessaria per garantire l'adeguato potenziamento dei contributi dei settori dell'uso del suolo e della silvicoltura alla mitigazione dei cambiamenti climatici. La Commissione ha preso debitamente atto delle osservazioni specifiche formulate dal Senato della Repubblica nel suo parere e rinvia alle risposte fornite in allegato.

Sulla proposta sono ora in corso le discussioni tra la Commissione e i colegislatori, e la Commissione spera che venga raggiunto un accordo a breve termine.

*Sen. Giuseppe MARINELLO
Presidente della commissione
Territorio, ambiente,
beni ambientali del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

*per conoscenza Sen. Pietro GRASSO
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'F' followed by a horizontal line extending to the right.

*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*

A handwritten signature in black ink, featuring a large, sweeping 'M' followed by several vertical strokes.

*Miguel Arias Cañete
Membro della Commissione*

ALLEGATO

Dopo aver attentamente esaminato le questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere, la Commissione formula le seguenti osservazioni, raggruppate per argomento.

Nel proporre un ciclo quinquennale di conformità, la Commissione ha tenuto conto del fatto che l'esercizio della comunicazione sulle emissioni e gli assorbimenti nel settore dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF) viene già realizzato annualmente in conformità degli obblighi della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Poiché la comunicazione annuale dovrebbe fornire sufficienti informazioni prognostiche, l'esercizio di contabilizzazione può essere realizzato su un periodo di tempo più lungo, come avviene attualmente. Ciò rispecchia la grande variabilità interannuale del settore LULUCF e riduce l'onere amministrativo per i governi nazionali.

Per quanto riguarda le modalità di ratifica dell'accordo di Parigi da parte dell'UE, la Commissione desidera sottolineare che, visto lo slancio internazionale a favore della rapida entrata in vigore dell'accordo di Parigi e in seguito al vertice di Bratislava, gli Stati membri hanno approvato all'unanimità, e in via eccezionale, un'impostazione coordinata per il deposito degli strumenti di ratifica dell'UE e degli Stati membri (piuttosto che il tradizionale deposito contemporaneo degli strumenti).

Il Senato della Repubblica fa riferimento ai target nazionali riguardanti l'intero ammontare delle emissioni nei settori interessati dal sistema UE di scambio delle quote di emissioni (ETS) come pure in quelli non interessati dal sistema (non ETS). Dal 2013, tuttavia, l'ETS ha un unico massimale sulle emissioni per tutta l'UE. Non esistono pertanto target ETS nazionali: l'UE rispetta i propri obiettivi collettivamente per i settori ETS. Le imprese dei settori coperti dal sistema ETS possono scegliere di ridurre le emissioni o di acquistare quote sul mercato. Tale flessibilità è un elemento essenziale per garantire che le riduzioni siano conseguite in modo efficace sotto il profilo dei costi e neutro sul piano tecnologico. L'accordo raggiunto dai leader europei nell'ottobre 2014 ha ribadito il ruolo di un sistema ETS efficiente quale fattore chiave per ridurre le emissioni nel periodo 2020-2030.

Per i settori non ETS, la proposta di regolamento relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 fissa obiettivi nazionali e definisce una serie di meccanismi di flessibilità; tra questi, l'articolo 6 della proposta consentirebbe una flessibilità "una tantum" rigorosamente limitata tra ETS e non ETS. Conformemente alle linee guida del Consiglio europeo, tale meccanismo di flessibilità è disponibile soltanto "per gli Stati membri che hanno obiettivi di riduzione delle emissioni a livello nazionale notevolmente superiori sia all'obiettivo medio dell'UE che al loro potenziale di riduzione realizzabile in modo efficace in termini di costi, nonché per gli Stati membri cui non erano state assegnate quote gratuite per gli impianti industriali nel 2013". Tale limitazione contribuisce a preservare la stabilità del mercato e l'integrità ambientale.

Per quanto concerne, infine, il riesame del sistema ETS, la Commissione desidera ricordare che la riserva stabilizzatrice del mercato per l'ETS, adottata nel 2015, permetterà di far fronte alle notevoli modifiche della domanda di quote, a prescindere dal fatto che esse derivino da fattori economici o da sviluppi politici, ad esempio in relazione a una migliore efficienza energetica o alla diffusione delle energie rinnovabili. La riserva è concepita in modo tale da ridurre automaticamente e in modo graduale l'offerta tramite asta nel caso di un eccesso significativo di offerta di quote.